

## «LETIZIA VINCEREBBE FACILE SE TUTTI I NEMICI FOSSERO COME ME...»

SANTANCHÈ ARCHIVIA LA POLEMICA: STO LAVORANDO PER IL SINDACO

—◆ *Valter Delle Donne*

«Non c'è nessun attrito con Letizia Moratti. Sto rientrando a Milano per un appuntamento elettorale a suo sostegno. Le pare che lo farei se fossi schierata contro il sindaco?». Daniela Santanchè liquida in una battuta le pagine dei giornali, i servizi e le polemiche sul suo "scambio di vedute" a distanza con la Moratti sul "caso Lassini" (il candidato Pdl che ha messo in circolazione i manifesti che paragonano i giudici alle Br).

—■ **Sottosegretario Santanchè, ammetterà che la situazione a Milano sia perlomeno incandescente.**

Neanche per sogno. Io e Letizia abbiamo lo stesso spirito. Ce la sto mettendo tutta per farla vincere al primo turno. Ho fatto due giorni di vacanza e da oggi riparto con una serie di iniziative cittadine per la campagna elettorale. Le dirò di più, se tutti i "nemici" del sindaco fossero come me, si vincerebbe senza il rischio di andare al ballottaggio. Mi trovi qualcuno che sta lavorando più di me.

—■ **Da una parte il suo ottimismo, dall'altra ci sono autorevoli esponenti del Pdl che la accusano di parlare troppo...**

Chi lo dice? Non l'ho letto da nessuna parte.

—■ **Glielo leggo io. Maurizio Lupi ad esempio...**

Maurizio m'ha chiamato, ci ho parlato al telefono, dice di essere stato interpretato male.

—■ **Andiamo avanti, Maurizio Gasparri la invita a non farsi prendere dal "tafazzismo"...**

Questo l'ho letto. E ho letto pure l'accusa di essere tra gli untorelli. Io consiglierei a Gasparri di non scomodare Manzoni.

—■ **Non lo scomodiamo, ma qualche punto fermo va messo. I manifesti di Lassini li difende o no?**

Absolutamente no. Lassini ha commesso

un errore, ha sbagliato. Ma è un gesto di un uomo che è stato ingiustamente in galera, che qualche motivo di risentimento ce l'ha. Io difendo l'uomo, non il gesto. Non abbandonano chi è finito in carcere da innocente. Ma dico pure di andare avanti, di non passare il tempo a farci del male tra di noi.

—■ **E se Lassini dovesse venire eletto?**  
È un problema che non mi pongo, non faccio ragionamenti su quel che potrà essere. Quando sarà, se sarà, ne parleremo.

—■ **Ma lei lo voterebbe?**  
Io voto Silvio Berlusconi.

—■ **Che però ovviamente non verrà in consiglio comunale.**

Non è la prima volta, era capolista anche l'altra volta. E lui non è il primo a farlo. Anche in campo avverso hanno fatto lo stesso altre volte. Noi abbiamo in mano l'asso Berlusconi e non lo giochiamo? Sarebbe autolesionistico.

—■ **Dica la verità, ha ricevuto rimproveri per queste sue dichiarazioni?**

Non sono tipo da farmi rimproverare.

—■ **Questo si intuisce. Però dica la verità, anche alla luce di questa ultima polemica, non le sembra di essersi ritagliata nel Pdl il ruolo del poliziotto cattivo dei telefilm americani?**

Non mi pare. Piuttosto sono consapevole di essermi ritagliata un ruolo politicamente scorretto. Questo sì. La mia è la posizione di chi ascolta la gente comune. E, soprattutto, di chi non ha paura di dire sempre quel che pensa.

—■ **Da sottosegretario all'attuazione del programma potrà fare da collegamento tra quello che chiede la "gente comune" e quello che invece è stato "attuato".**

Intanto stiamo preparando un dossier sulle riforme varate dall'esecutivo e non sufficientemente promosse tra i cittadini.

—■ **E questa è la parte "promozionale". Riconoscerà, tuttavia, che di cose da fare ce ne sono ancora parecchie...**

È vero. Stiamo lavorando anche su que-

**Il sottosegretario:  
Lassini ha sbagliato,  
ma la questione  
ormai è chiusa,  
adesso dobbiamo  
pensare alle elezioni**

sto. Io dico tre punti: riforma della giustizia, riforma tributaria e riforma dell'architettura dello Stato.

—■ **Primo punto la giustizia. È sicura che sia la prima urgenza avvertita dagli italiani?**

Io dico di sì. C'è una giustizia lenta, c'è una direttiva europea che ci ha sanzionato per questo motivo. Non è possi-

bile non avere la separazione delle carriere tra chi giudica e chi conduce le indagini. Non è possibile avere dei magistrati che sono al di sopra di tutto e di tutti. Se sbaglia un medico paga, se sbaglia un poliziotto paga, se sbaglia un giudice no. Le pare giusto?

—■ **Torniamo alle incomprensioni tra lei e la Moratti. Non crede che possano creare confusione tra gli elettori del centrodestra?**

Le torno a dire. Io stimo il sindaco Moratti, ha fatto un ottimo lavoro per Milano. Ha lavorato in termini di servizi, riqualificandola.

—■ **Però i sondaggi non premiano questo lavoro.**

È vero, ma non dipende dal fatto che i milanesi hanno cambiato schieramento. Semplicemente c'è un'alta percentuale di astenuti.

—■ **A questo deve aggiungere la concorrenza interna della Lega.**

Il Carroccio è un alleato affidabile, per me è tutto tranne che un motivo di preoccupazione.

—■ **E i candidati della sinistra e del terzo polo non la preoccupano?**

Partiamo da Manfredi Palmieri. Che credibilità mai potrà avere un signore che fino all'altro ieri era nella maggioranza che ha sostenuto la Moratti? Credo poca.

—■ **Ha da ridire anche sulla credibilità di Giuliano Pisapia?**

No, è una persona che rispetto. Ma se persino quelli del Partito democratico lo trovano troppo a sinistra, secondo lei i milanesi danno la città in mano a un comunista?